

chiesa di S. MARIA degli ANGELI in Vallemare

NOTA STORICA

Secondo il vescovo di Rieti Marini (sec. XVIII) già nel medioevo doveva esistere nella zona di Vallemare una cappella dedicata a S. Martino.

Questo edificio sacro nel 1398 dipendeva dalla chiesa di S. Maria in Panaro, situata nei pressi di Bacugno.

L'attuale chiesa di S. Maria degli Angeli viene citata nelle relazioni delle Visite Pastorali dei vescovi di Rieti a partire dal 1642.

Inizialmente aveva un solo altare.

Intorno al 1660 gli eredi di Martino Mancini vi fecero costruire l'altare dedicato a S. Martino.

Successivamente venne eretto un altro altare dedicato alla Madonna, ora detto dell'Immacolata Concezione, di patronato della Famiglia Mancini.

Nel Seicento la chiesa dipendeva dalla parrocchia di S. Croce in Borbona, ed era servita da un cappellano inamovibile, il quale di fatto adempiva ai compiti parrocchiali.

Nel 1650 "L'Università e gli uomini della villa di Vallemare" rivolsero una supplica al vescovo di Rieti perché nel loro paese fosse eretta una parrocchia autonoma.

La nuova parrocchia, tuttavia, venne creata solo agli inizi del Millesettecento. Il suo parroco, inizialmente, veniva presentato dai "focolieri" o abitanti della villa (e a partire dal sec. XIX dal Comune di Borbona), ed istituito dal vicario vescovile in Regno residente nella vicina Montereale.

Nel Settecento la chiesa di S. Maria degli Angeli si arricchì di due nuovi altari, dedicati rispettivamente alla Madonna del Rosario e S. Antonio, ed a S. Maria del Suffragio. Quest'ultimo era di patronato dell'Università (ossia del Comune).

Nello stesso periodo c'erano nella parrocchia la "Confraternita del SS. Sacramento" ed un "monte frumentario" curato dagli amministratori della chiesa.

Oltre a quella parrocchiale esisteva in Vallemare un'altra chiesa, dedicata a S. Maria dei Sette Dolori, di patronato dei sigg. Mancini.

A ricordo di quest'ultima dedicazione si celebra attualmente la festa dell'Addolorata.

Protettore della villa era, fin dal Settecento, S. Filippo Neri.

IL PARROCO
Don Ernesto Pietrangeli

1675

Visita di Vincentini, Vescovo di Rieti

S. Maria degli Angeli è “sub cura” dell’ Arciprete di Borbona.

Non c’è il SS. Sacramento, il Battistero e i sacri oli, ma bisogna recarsi alla chiesa curata e collegiata di detta terra.

C’è invece il cappellano: Rev. Vincenzo Felici di Apposta, il quale celebra nei giorni festivi e insegna ai fanciulli la dottrina.

Nella chiesa c’è l’altare di S. Maria e quello di S. Martino della famiglia Mancini dove si celebra varie volte e nella festa di S. Martino.

1681

Visita di Vincentini, Vescovo di Rieti

Visitò S. Maria degli Angeli “sub cura” del Rettore della terra di Borbona.

C’è il cappellano: Francesco (?) Mancino.

Nella chiesa ci sono gli altari di S. Maria, S. Martino, e altro altare di S. Maria, “noviter erecto” da Vittorio Mancini.

C’è il confessionale.

1714

Visita di

Chiesa parrocchiale di S. Maria degli Angeli.

Abitanti 147.

Visitò il confessionale, il tabernacolo e il fonte battesimale, l’altare maggiore, l’altare della SS. Concezione de iure patr. di Vittorio Mancini e l’altare di S. Martino. Su questo altare c’è un semplice beneficio de iure di Martino Mancini.

Nella chiesa vi è depositato del frumento che viene dato al curato.

Archivio Vescovile di Rieti
Bullarium 1680 usque 1693

Erezione della parrocchia di Santa Maria degli Angeli di Valle Mare.

Bolla Vescovile IPPOLITO VINCENTINI, anno 1685 20 agosto.

ff. [137]v fino [175]v

La chiesa è stata separata dalla Collegiata di S. Croce di Borbona con decreto della Sacra Congregazione del Concilio.

Nomina del primo parroco di detta Parrocchia: Salustio Lopez di Borbona, 23 agosto 1685.

ff. [175]v - [176]v

Archivio Vescovile di Rieti
fondo Visite pastorali, busta 48
SAVERIO MARINI, Visita in Regno, 1785

1) Lettera dell'Arch. Felice Angelo Pasqualucci, Borbona, 22 luglio 1785.

Relazione sullo stato delle chiese nel territorio di Borbona su incarico del Vescovo Marini, probabilmente impossibilitato ad effettuare la visita.

ff. [10]r - [11]v

2) Nota dei Beni del Benefizio Curato della Villa di Vallemare e delle Cappelle aggregate al suo Benefizio Curato, consistenti in terreni, prate e cenzi.

ff. [197]r - [198]v

Visita pastorale del Vescovo Marini

cartella 47 foglio 363

30 giugno 1785

Territorio di Borbona

“Territorio composto di più villette, come si dirà in appresso, che fra tutte hanno una popolazione di 739 anime ed una sola Università.

Nello spirituale uno solo è il parroco una sola è la parrocchiale detta anche collegiata, fuorché la Villa di Valle Mare distante tre miglia è parrocchia a parte, resa tale per comando di quel popolo, che forma un numero di [...] anime e di fuochi n.[...]”

“Adì 30 giugno 1785 Valle Mare.

[...] Il Parroco era Don Angelo de Rubeis istituito dal Vicario Generale di Regno Abate Franchi.

Ma dopo il pacifico possesso di dodici anni, è stato rimosso per ordine della casata di Napoli, per la ragione che non è naturale di Regno, benché discenda da genitore naturale di Regno e sia stato promosso secondo le leggi del Regno.

[...] Il popolo della Villa è stato sempre ed è impegnato a riavere per loro curato il detto de Rubeis, nonostante la contraddizione d'uno o due che hanno prevaluto. Ma purtroppo nulla ha giovato [...]”

Visita pastorale del Vescovo Marini

cartella 52 foglio 207

30 giugno 1788

“Adì 30 giugno 1788 Valle Mare

Villa che forma una popolazione d’anime n. 187 e fuochi n. 30. Sono tutti raccolti. Una è la parrocchiale dal titolo SS. Maria Vergine degli Angeli.

Il curato presente è il sacerdote Don Angelo de Rubeis.

La parrocchia è juspatronato della Villa, e sia due terzi la famiglia dei fratelli Romualdo e Domenico Antonio Mancini, per l’altra parte il resto dei Focolieri.

Oltre la parrocchiale vi è la chiesa della SS. Vergine Addolorata spettante alla famiglia Mancini.

L’altare di S. Martino è sprovveduto di tutto. Li padroni non hanno mai ubbidito ai decreti di Sacra Visita. Si è rinnovato il decreto, che in termine di tre mesi sia provveduto dell’occorrente. Non essendo provveduto, restino decaduti, e rimanga l’altare alla Chiesa.

In tal caso si rinnovi il quadro, nel quale siano rappresentati S. Martino, S. Barbara e S. Filippo Neri, Protettore di questa Villa. Si mandi l’editto fatto per il regolamento della messa, acciò sia messo in osservanza.

L’antico titolo di questa Chiesa Parrocchiale era San Martino che nella serie delle Chiese antiche è il n. 56¹ era [...] di SS. Maria in Panara. Quando fu fatta Parrocchia nel 1685 fu cambiato il titolo in SS. Maria degli Angeli, fu rinnovata la chiesa e fu rifondato il titolo con l’erezione dell’altare al quale vi è il [...]d’una messa al mese, ed alcuna nel giorno della sua festa [...] Il pio [...] di questo benefattore consiste in pochi terreni, che (frutta) 40 carlini all’anno.

Vi è l’obbligo di 4 candele in tutta la [...] domenica del mese; cosicché li carlini 40 [...]

¹ Dal **Registro delle Chiese del 1398**, andato disperso, e citato dal Vescovo Marini in detta visita pastorale del 30 giugno 1788. *cartella 52 foglio 188*